

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.445  
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750  
Un semestre L. 1.900  
Un trimestre L. 1.000  
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: per ogni m. di pubblicità: Giornale L. 100 - Periodico L. 100 - Rivista L. 100 - Pianificatore, Bacheche, Legale L. 100 più IVA generativa. Pague il anticipo. Rivolgersi SOCI PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma, Tel. 61.878, 63.964 e via Baccarini in Italia

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 173

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1949

Ai nuovi impegni di guerra  
risponda più larga, più te-  
nace, più unitaria la lotta  
del popolo per la pace!

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

## SI E' CONCLUSO QUESTA NOTTE IL DIBATTITO SULLA RATIFICA Togliatti ammonisce la maggioranza a non illudersi che il Patto possa fermare l'avanzata dei popoli

“Come comunisti, come socialisti e come italiani votiamo contro un patto di classe contrario agli interessi del Paese, - Le dichiarazioni del governo - Per una irregolarità nella votazione il Patto non è stato ancora ratificato

Ieri la Camera ha tenuto undici ore di seduta.

A mezzogiorno è messa la maggioranza attendeva i risultati della votazione finale sulla ratifica del Patto Atlantico, ma l'attesa è andata delusa. Un singolare incidente ha reso nulla la votazione che doveva essere ripetuta oggi: il Patto Atlantico perché non è ancora ratificato.

La battaglia dell'opposizione si è sviluppata incesante sia nella sede parlamentare sia in quella aerea, e è culminata nell'intervento del compagno Togliatti.

Alla 9, appena si è iniziata alla Camera la seduta generata di dibattito sulla ratifica del Patto Atlantico, ha preso la parola il compagno Aldo NATOLI.

L'oratore si è soffermato in modo particolare sulla crisi economica americana, definendo « la più grande crisi economica di tutti i tempi ».

« La crisi ha provocato nuove di-

ligenze un elemento di importanza fondamentale soprattutto per coloro che vedono sicurezza in esso un mezzo per la ricostruzione dell'Europa e che oggi devono ricostruire l'Europa senza la collaborazione della classe operaia dei suoi partiti politici, operai e contadini dell'URSS ».

Solo l'odio di classe, ha con-

cluso la Rodano - giustifica que-

sto atteggiamento.

A questo punto, ARATA (U.S.) ha preso la parola a nome dei so-

cialdemocratici contrari al Patto

« Ed è infatti soprattutto un atto di politica interno quello che oggi siamo costretti a leggere l'urto di alcuni governi dell'imperialismo americano ».

A questo punto, ADONNINO (P.R.I.) ha preso la parola e ha cominciato a discutere con strumenti di guerra quali fatalmente portano il capitolismo, pressata dalla crisi, a seguire l'impulsivo aggressivo che nutre nei propri geni. Il Patto Atlantico, ha detto, è un accordo straniero, menzionando ogni autonomia politica ed economica.

Il Patto fa dell'Italia uno strumento di liberazione, ha sostenuto in-

festi che le crisi - ci son sempre e son sempre quelle -, dimostrando incapace di valutare il rapporto tra crisi economica e situazione storica nella quale la crisi si determina.

E' un'opinione più che certa che

Corino abbia affermato che

« le crisi insegnano a correre gli errori - quando è chiaro che

la crisi del 1929 non ha insegnato nulla, ma ha piuttosto incoraggiato il fascismo nilliter ».

« E' stato anche detto che le contraddizioni capitalistiche e portano alla

seconda guerra mondiale ».

Le spese militari

A questo punto Natoli ha documentato con nuovi dati l'imminenza della crisi americana (contrazione della produzione, degli affari, delle esportazioni, diminuzione della disoccupazione). Ebbene, è in questa situazione di crisi che nasce il Patto Atlantico come strumento per il passaggio eventuale alla guerra fredda alla guerra effettiva. Si veramente la crisi fosse incerta, se non una rivolta americana che Natoli ha citato - tutto si spiegherebbe: solo gli armamenti e gli aiuti ai paesi stranieri sostengono gli affari...).

E' chiaro invece che una soluzione degli aggravi problemi della ricostruzione europea occidentale non può trovarsi che in un clima di distensione e di normale ripresa dei rapporti internazionali. Il patto atlantico opera in senso inverso: si raffigura una guerra fredda alla guerra effettiva. Si veramente la crisi fosse incerta, se non una rivolta americana che Natoli ha citato - tutto si spiegherebbe: solo gli armamenti e gli aiuti ai paesi stranieri sostengono gli affari...).

Il bilancio militare della Gran Bretagna è impressionante: fatti

gravi su ogni famiglia di lavoratori inglese nella misura di una sterlina e 10 scellini alla settimana. Come si può parlare seramente di piani ricostruttivi e di politica di pace per l'Europa?

Dunque si rivede come l'oppor-

zione avesse previsto a questa linea di sviluppo della politica imperialista, e aver consigliato all'on. Gasperi di non perder tempo sui documenti segreti del Comitato dei dieci. L'imperialismo, per superare dei capitali, se vuol raccapriccarsi e capire qualcosa, (in base alla sua analisi Lenin prevede quasi esattamente l'inizio della prima guerra mondiale). Nato con scopi bellici, l'imperialismo, che la missione dell'Europa (tutta l'Europa e non una sua fetta) è quella di realizzare la propria rinascita nel quadro della lotta per fare del socialismo una realtà mondiale (riconosciuto per il C.R.C.I.R. (una delle rivoluzioni a pronunciarsi a favore del Patto, e CHATRIAN (d.c.) ha tentato una sua esaltazione e giustificazione.

L'intervento della Rodano

Alle 11.30 ha preso la parola la

compagnia Marisa CINCIRI RO-

DANO, per rilevare innanzitutto il

tentativo della maggioranza di

intervenire a chiarire, dal marzo ad oggi, il carattere antinazionale e aggressivo del Patto Atlantico.

Inutilmente interrotta dai democristiani, l'oratrice ha indicato il problema coloniale per il quale

Washington vuole raccapriccere e capire qualcosa.

Washington vuole infatti man-

tenere libertà di manovra circa il

problematico colonialismo del

settore industriale.

« Nessuna coalizione, a meno

che sia il Patto delle masse

popolari italiane: il fatto che in pochi mesi, tra difficoltà, sabotaggi e violenze di ogni genere, si siano raccolte quasi 7 milioni di firme alla P.M. » - ha precisato che « il secondo fatto nuovo l'oratrice l'ha indicato nei sintomi di distensione internazionale, distensione che ha nel Patto Atlantico un elemento di turbamento perenne. Infine il fal-

limento del Piano Marshall esati-

lungeva un elemento di importanza fondamentale soprattutto per coloro che vedono sicurezza in esso un mezzo per la ricostruzione dell'Europa.

« E' infatti soprattutto un atto di politica interno quello che oggi siamo costretti a leggere l'urto di alcuni governi dell'imperialismo americano ».

A questo punto, ARATA (U.S.) ha preso la parola a nome dei so-

cialdemocratici contrari al Patto

« Ed è infatti soprattutto un atto di politica interno quello che oggi siamo costretti a leggere l'urto di alcuni governi dell'imperialismo americano ».

A questo punto, ADONNINO (P.R.I.) ha preso la parola e ha cominciato a discutere con strumenti di guerra

quali fatalmente portano il capitolismo, pressata dalla crisi, a seguire l'impulsivo aggressivo che nutre nei propri geni. Il Patto Atlantico, ha detto, è un accordo straniero, menzionando ogni autonomia politica ed economica.

Il Patto fa dell'Italia uno strumento di liberazione, ha sostenuto in-

festi che le crisi - ci son sempre e son sempre quelle -, dimostrando incapace di valutare il rapporto tra crisi economica e situazione storica nella quale la crisi si determina.

E' un'opinione più che certa che

Corino abbia affermato che

« le crisi insegnano a correre gli errori - quando è chiaro che

la crisi del 1929 non ha insegnato nulla, ma ha piuttosto incoraggiato il fascismo nilliter ».

A questo punto De Gasperi esce dall'aula.

ARATA ha concluso annuncia-

teggimento attuale dei dirigenti di A.C. che subdolamente spingono i giovani a votare la verità anziché votare contro per difenderci dalla opposizione socialista e comunista.

**L.D.C. e i giovani**  
Ha preso per ultimo la parola il compagno MONTANARI, per un breve e serrato discorso soprattutto dedicato a smascherare gli acciuffi di corruzione dei giovani perseguiti dalla polizia.

« Alli 17 ripete la scusa e il pretesto di Montanari, riguardo alla discussione generale, da

l'Avv. COCCO ORTU (P.L.), per il coinvolgimento degli ordini dei giornalisti nella discussione generale, come si legge nell'articolo di Togliatti, rimbalza allo sviluppo del suo o.d.g. ».

(La Camera, convinta che la ratifica del Patto Atlantico è contraria agli interessi della Nazione italiana, passa all'ordine del giorno) « I riservisti, a loro volta, prendono la parola in sede di dichiarazione di voto. »

« La parola all'on. Donati »

Subito dopo prende la parola on. DONATI (Indip. di sinistra), relatore di minoranza. L'oratore riassume i termini del dibattito rivelando la assoluta mancanza di impegno e di risultato concreto dei discorsi della maggioranza. Egli si difende, come si legge nell'articolo di Togliatti, rimbalza allo sviluppo del suo o.d.g. ».

Dopo aver ricordato i tempi in cui la dirigenza dell'Ansaldo, in cui era prof. Greda invitava i giovani a fare il loro dovere, si rivolge alla Camera, convinta che la ratifica del Patto spezza l'unità della Nazione italiana, passa all'ordine del giorno) « I riservisti, a loro volta, prendono la parola in sede di dichiarazione di voto. »

« La parola all'on. Donati »

Subito dopo prende la parola on. DONATI (Indip. di sinistra), relatore di minoranza. L'oratore riassume i termini del dibattito rivelando la assoluta mancanza di impegno e di risultato concreto dei discorsi della maggioranza. Egli si difende, come si legge nell'articolo di Togliatti, rimbalza allo sviluppo del suo o.d.g. ».

Dopo aver ricordato i tempi in cui la dirigenza dell'Ansaldo, in cui era prof. Greda invitava i giovani a fare il loro dovere, si rivolge alla Camera, convinta che la ratifica del Patto spezza l'unità della Nazione italiana, passa all'ordine del giorno) « I riservisti, a loro volta, prendono la parola in sede di dichiarazione di voto. »

« La parola all'on. Donati »

Subito dopo prende la parola on. DONATI (Indip. di sinistra), relatore di minoranza. L'oratore riassume i termini del dibattito rivelando la assoluta mancanza di impegno e di risultato concreto dei discorsi della maggioranza. Egli si difende, come si legge nell'articolo di Togliatti, rimbalza allo sviluppo del suo o.d.g. ».

Dopo aver ricordato i tempi in cui la dirigenza dell'Ansaldo, in cui era prof. Greda invitava i giovani a fare il loro dovere, si rivolge alla Camera, convinta che la ratifica del Patto spezza l'unità della Nazione italiana, passa all'ordine del giorno) « I riservisti, a loro volta, prendono la parola in sede di dichiarazione di voto. »

« La parola all'on. Donati »

Subito dopo prende la parola on. DONATI (Indip. di sinistra), relatore di minoranza. L'oratore riassume i termini del dibattito rivelando la assoluta mancanza di impegno e di risultato concreto dei discorsi della maggioranza. Egli si difende, come si legge nell'articolo di Togliatti, rimbalza allo sviluppo del suo o.d.g. ».

Dopo aver ricordato i tempi in cui la dirigenza dell'Ansaldo, in cui era prof. Greda invitava i giovani a fare il loro dovere, si rivolge alla Camera, convinta che la ratifica del Patto spezza l'unità della Nazione italiana, passa all'ordine del giorno) « I riservisti, a loro volta, prendono la parola in sede di dichiarazione di voto. »

« La parola all'on. Donati »

Subito dopo prende la parola on. DONATI (Indip. di sinistra), relatore di minoranza. L'oratore riassume i termini del dibattito rivelando la assoluta mancanza di impegno e di risultato concreto dei discorsi della maggioranza. Egli si difende, come si legge nell'articolo di Togliatti, rimbalza allo sviluppo del suo o.d.g. ».

Dopo aver ricordato i tempi in cui la dirigenza dell'Ansaldo, in cui era prof. Greda invitava i giovani a fare il loro dovere, si rivolge alla Camera, convinta che la ratifica del Patto spezza l'unità della Nazione italiana, passa all'ordine del giorno) « I riservisti, a loro volta, prendono la parola in sede di dichiarazione di voto. »

« La parola all'on. Donati »

Subito dopo prende la parola on. DONATI (Indip. di sinistra), relatore di minoranza. L'oratore riassume i termini del dibattito rivelando la assoluta mancanza di impegno e di risultato concreto dei discorsi della maggioranza. Egli si difende, come si legge nell'articolo di Togliatti, rimbalza allo sviluppo del suo o.d.g. ».

Dopo aver ricordato i tempi in cui la dirigenza dell'Ansaldo, in cui era prof. Greda invitava i giovani a fare il loro dovere, si rivolge alla Camera, convinta che la ratifica del Patto spezza l'unità della Nazione italiana, passa all'ordine del giorno) « I riservisti, a loro volta, prendono la parola in sede di dichiarazione di voto. »

« La parola all'on. Donati »

Subito dopo prende la parola on. DONATI (Indip. di sinistra), relatore di minoranza. L'oratore riassume i termini del dibattito rivelando la assoluta mancanza di impegno e di risultato concreto dei discorsi della maggioranza. Egli si difende, come si legge nell'articolo di Togliatti, rimbalza allo sviluppo del suo o.d.g. ».

Dopo aver ricordato i tempi in cui la dirigenza dell'Ansaldo, in cui era prof. Greda invitava i giovani a fare il loro dovere, si rivolge alla Camera, convinta che la ratifica del Patto spezza l'unità della Nazione italiana, passa all'ordine del giorno) « I riservisti, a loro volta, prendono la parola in sede di dichiarazione di voto. »

« La parola all'on. Donati »

Subito dopo prende la parola on. DONATI (Indip. di sinistra), relatore di minoranza. L'oratore riassume i termini del dibattito rivelando la assoluta mancanza di impegno e di risultato concreto dei discorsi della maggioranza. Egli si difende, come si legge nell'articolo di Togliatti, rimbalza allo sviluppo del suo o.d.g. ».

Dopo aver ricordato i tempi in cui la dirigenza dell'Ansaldo, in cui era prof. Greda invitava i giovani a fare il loro dovere, si rivolge alla Camera, convinta che la ratifica del Patto spezza l'unità della Nazione italiana, passa all'ordine del giorno) « I riservisti, a loro volta, prendono la parola in sede di dichiarazione di voto. »

« La parola all'on. Donati »

Subito dopo prende la parola on. DONATI (Indip. di sinistra), relatore di minoranza. L'oratore riassume i termini del dibattito rivelando la assoluta mancanza di impegno e di risultato concreto dei discorsi della maggioranza. Egli si difende, come si legge nell'articolo di Togliatti, rimbalza allo sviluppo del suo o.d.g. ».

Dopo



## IL DIBATTITO ALLA CAMERA SUL "PATTO ATLANTICO",

## Il discorso di Togliatti contro la ratifica

La breve e nervosa replica di De Gasperi - L'errore di votazione fa figurare 546 votanti su 469 presenti in aula

(Continuazione dalla 1a pagina)

Richiamerò soltanto — dice Togliatti — quelli che ritengo essere gli argomenti fondamentali sui quali credo di affermare: il mio ordine del giorno, e per cui mi onoro di chiedere al collegio, che condividono il nostro pensiero, di pronunciarsi a favore.

In realtà, nel corso di tutti i dibattiti che abbiamo sentito in questi giorni, gli argomenti che mi sono apparsi i più pertinenti, quelli sui quali forse sarebbe stato possibile raggiungere un certo accordo, erano le opinioni e la vita.

Ma erano gli argomenti che ten-

devano a dimostrare che il meglio

sarebbe per il momento di non decidere la questione.

Il problema è stato già affrontato rispetto a quel che è avvenuto con le votazioni dei Regolamenti della Camera non ci abbiamo per-

messo di dibattere più ampiamente questo aspetto del problema.

In realtà la situazione internazionale è, per molti aspetti, pro-

dotata di elementi nuovi e

perciò di elementi nuovi e incer-

tanza, e cioè i due mondi, esistono

tra di loro, e non solo in senso

economico e politico.

Oggi ci siamo. Siamo alla crisi economica e politica di questo fronte, e ci siamo appunto perché ci troviamo di fronte a una situazione profondamente diversa da quella di circa cinque o sei mesi or sono.

Per questo la situazione internazionale odierna è ricca di ele-

menti di incertezza i quali avrebbero potuto ispirare, anche a coloro che sono dell'opinione nostra, per lo meno una certa perplessità.

Per questo, non avendo potuto

trovare la possibilità, quando

diciutamente alcuni mesi or sono, e

da voi negata in linea di principio,

mentre noi in linea di principio

ne affermavamo la inevitabilità.

Oggi, voi discutevi del suo ricor-

so. Sta bene, è affare nostro. Pa-

re che questa crisi parte da

quello che è oggi il centro del

mondo capitalistico, cioè gli Stati

Uniti d'America, e sia per inva-

dere il mondo, cosiddetto estero.

Ricordo di aver detto allora a

voi, che avendo a fronte, tra

vano uomini che sognano una guerra

perché vorrebbero con una guerra

risolvere quella che ad essi sembrano insolubili difficoltà del mon-

do moderno, questo fronte, e anche

perciò una grave crisi

economica e politica.

Oggi ci siamo. Siamo alla crisi

economica e politica di questo fronte, e ci siamo appunto perché ci troviamo di fronte a una situazio-

ne profondamente diversa da quel-

la di circa cinque o sei mesi or sono.

Nella relazione ampia e dotti-

suna dell'avvocato Ambrosini, la

cosa è detta chiaramente; an-

zi, sono i paesi in cui la classe operaia

seguito a nuovo, è riuscita a

ruggiungere questo obiettivo; so-

nno, per esempio, che i paesi in cui

è cresciuto il fronte socialista

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

sono i paesi in cui la classe operaia

è cresciuta, e quindi, in questi paesi

